

cio: c'è più voglia di costruire che di difendere». Una partita giocata da entrambe le squadre più con il cuore che con la testa. Quest'ultima è riposta in basso nella foga di attaccare senza sosta. Perché in palio c'è molto di più di un ottavo di finale. I tifosi del Bayern Monaco non usano neanche la parola rivincita. Parlano di sete di vendetta, fino a quando arriva Gomez a saziarli proprio al 90'. Eto'o rimane troppo isolato, Sneijder lo cerca ma i nerazzurri spremano due nitide occasioni a tu per tu con Kraft: sul tiro defilato di Cambiasso il portiere tedesco è attento a non farsi sorprendere, mentre sul sinistro velenoso in area del camerunense l'estremo difensore del Bayern compie un autentico miracolo. Ma Kraft nulla avrebbe potuto se il tiro di Ranocchia, dopo appena un minuto, avesse centrato lo specchio della porta. Segnare all'esordio: Ranocchia ci crede, è presente in area tedesca a ogni calcio d'angolo interista. Ma l'euforia si trasforma in paura quando al 73' il difensore italiano è costretto a uscire in barella per infortunio. L'Inter appare arrogante, coraggiosa, a volte persino incosciente. Simile per spirito e carattere a quel José Mourinho che ancora una volta da

OGGI IL NAPOLI A VILA REAL

Il Napoli gioca oggi in Spagna la gara di ritorno valida per il ritorno dei sedicesimi di finale dell'Europa League contro il Villareal (ore 21:00). All'andata al San Paolo finì 0-0.

Madrid ha rivissuto questa sfida. Un anno fa seduto in panchina, quest'anno sul divano di casa. Il match esalta il pubblico, che si rifugia nella Champions League per tornare a vedere del bel calcio sui campi italiani. La sconfitta contro il Bayern ha dei riscontri che vanno oltre la semplice sfida con l'Inter. Il ranking Uefa continua a sorridere ai tedeschi, mentre dopo le sconfitte in Europa di Milan, Roma e Inter, il nostro calcio si trova sempre più in apnea. Lo capisce anche il pubblico di San Siro, che proprio nel momento di maggiore difficoltà interista tira fuori l'orgoglio nazionale. Per stasera non si canta "Pazza Inter" a causa della sconfitta, meglio l'inno di Mameli urlato a squarcia-gola. Giusto per non pensare a una partita che costringe gli uomini di Leonardo a credere in un'impresa in Germania. Adesso all'Allianz Arena di Monaco toccherà all'Inter cercare la vendetta. ♦

De Rossi fa un regalo a Montella, ma Banti ne combina un'altra...

BOLOGNA	0
ROMA	1

BOLOGNA: Viviano, Casarini, Esposito, Cherubin, Rubin (43' st Morleo), Mutarelli (25' st Siligardi), Mudingayi, Della Rocca, Ramirez, Meggiorini (25' st Paponi), Di Vaio
ROMA: Doni, Cassetti, Burdisso, Mexes, Riise, De Rossi, Pizarro, Taddei, Simplicio (33' st Brighi), Vucinic (38' st Menez), Borriello (28' st Totti)
ARBITRO: Banti
RETE: nel pt 45' De Rossi
NOTE: angoli 4-4. Recupero: 0 e 5'. Ammoniti: De Rossi, Paponi e Ramirez per gioco scorretto, Mexes per proteste.
 Spettatori: 18mila circa.

SIMONE DI STEFANO
sidistef@gmail.com

I romantici direbbero che non c'erano dubbi, che la favola di Montella non poteva che iniziare così, con una vittoria, convincente non tanto sul piano del gioco quanto su quello del carattere e soprattutto dei tre punti. Chiusa l'ultima parentesi impazzita di Ranieri, in cui vi erano cime di spettacolo, soprattutto affidato ai singoli, alternate a picchi di amnesia collettiva, la nuova Roma mostra già un'anima: è ancora piatta ma anche cinica e per la prima volta dall'ultima vittoria non incassa gol. Montella vince la gara della discordia, che la neve bloccò al 16' del 25 gennaio e da lì la Roma non si riprese più. Azzerato l'ultimo mese, i giallorossi si riprendono i tre punti e scavalcano la Juve. Decide un gol di De Rossi al 45' che i bolognesi contestano perché poco prima, proprio il centrocampista azzurro doveva prendere un secondo giallo per fallo di mano, con Banti che dopo la svista di Verona sul gol di Robinho si trova ancora al centro delle polemiche.

Torna a pieno regime Pizarro a dettare i tempi del centrocampo, con un 4-2-3-1 spallettiano e il continuo cercare Vucinic sull'out di sinistra, dove Casarini non è di ruolo e il montenegrino è più agevolato a saltare l'uomo e puntare a rete. Si vede lo zampino del nuovo tecnico, l'elastico tra difesa - altissima - e attacco. Forse eccessivi cambi di campo che spesso finiscono sulla testa degli avversari, comunque squadra compatta e pressing asfissiante che impedisce ai rossoblu di trovare spazio vitale dove infilare il passaggio giusto. Così, dopo il brivido dal "corner d'inizio", punto esatto dove Banti sospese il match, con Di Vaio che tenta subito di infilare Doni dalla bandierina, è soprattutto un gioco al logorio, e telecamere e microfoni puntati sull'Aeroplanino che tira anche fuori il taccuino alla Mourinho.

Al 23' il primo lampo giallorosso, con De Rossi bravo ad imbeccare in profondità il corridoio giusto per Simplicio che però non è altrettanto lesto nel superare Viviano. Al 34' risponde Meggiorini, la Roma sembra leggermente sbandare quando Ramirez prende il largo e De Rossi prende il giallo sacrosanto quanto evitabile. È la prima amnesia di "ranierana" memoria, e poco dopo quando Banti sorvola sul secondo mani del capitano, Montella tira un sospiro di sollievo. Ed è proprio De Rossi a sbloccare il match, al 45' approfittando di un errore di Casarin che gli consegna la palla e dopo aver aggirato la difesa buca Viviano con una deviazione decisiva di Cherubin.

Nella ripresa il forcing sui portatori di palla viene meno e il Bologna inizia a macinare palle in area che Di Vaio e Meggiorini non concretizzano a dovere. Dall'altra parte Taddei è più mobile sulla destra, Pizarro e Simplicio incrementano i loro affondi, ma Borriello galleggia in una zona morta e il suo primo tiro, fuori di due metri, arriva solo al 55'. Ecco un altro esercizio per Montella in vista degli esami di luglio per il patentino: resuscitare l'ex attaccante rossonero, perché Ranieri è caduto da quando si è spenta la sua lampadina in zona gol. Negli ultimi 20' cala la Roma, Malesani spera allora nell'effetto Paponi (già in rete sabato in extremis) al posto di Meggiorini, e Montella risponde con Totti al posto di Borriello, dettando possesso palla a congelare il risultato con il contropiede affidato solo alle incursioni dei nuovi entrati Menez e Brighi. Gli ultimi tentativi del Bologna vanno a stemperarsi contro una Roma caparbia nel voler vincere a tutti i costi. ♦

LA CLASSIFICA

Con i tre punti i giallorossi scavalcano la Juve

— Milan 55, Napoli 52, Inter 50, Lazio 48, Udinese 44, Roma 42, Juventus 41, Palermo 40, Cagliari 35, Genoa 35, Fiorentina 33, Bologna 32, Chievo 31, Sampdoria 31, Parma 27, Lecce 27, Catania 26, Brescia 23, Cesena 22, Bari 15. Il prossimo turno: Juventus-Bologna (sab. 20:45), Catania-Genoa, Bari-Fiorentina, Brescia-Lecce, Cagliari-Lazio, Cesena-Chievo, Palermo-Udinese, Roma-Parma, Sampdoria-Inter, Milan-Napoli (lun. 20:45).

Brevi

CICLISMO

Cunego vince in Sardegna e guida la classifica

Damiano Cunego ha vinto la seconda tappa al Giro di Sardegna, la Porto Rotondo-Nuoro con arrivo in salita. Il corridore della Lampre ha preceduto José Serpa Perez e Emanuele Sella, della Androni Giocattoli. Il veronese prende così la testa della classifica generale con 2" su Peter Sagan (Liquigas) e 4" su Serpa Perez. L'ultimo successo di Cunego risale a 18 mesi fa: una tappa della Vuelta di Spagna nel settembre 2009.

TENNIS/1

Pennetta avanti a Dubai Schiavone subito eliminata

Flavia Pennetta accede ai quarti di finale del torneo Wta di Doha, in Qatar. La brindisina ha battuto per 4-6 6-3 6-4 la ceca Lucie Safarova. Oggi la Pennetta affronterà la danese Caroline Wozniacki. Eliminata invece Francesca Schiavone sconfitta al secondo turno per 7-5 6-3 dalla cinese Shuai Peng.

TENNIS/2

Il croato Ancic si ritira a soli ventisei anni

Mario Ancic ha deciso di ritirarsi a soli 26 anni. Il croato, attualmente numero 476 Atp ma arrivato fino alla settima posizione il 10 luglio del 2006, si è arreso agli infortuni alla schiena ed ai problemi di salute (mononucleosi con diverse ricadute) che nelle ultime stagioni, soprattutto da metà 2008 in avanti, non gli hanno concesso tregua. Ancic ha vinto in carriera tre titoli Atp (due volte Hertogenbosch e San Pietroburgo), a Wimbledon nel 2004 arrivò in semifinale, stoppato da Andy Roddick; nel 2006 e nel 2008 ha raggiunto i quarti, in entrambe le occasioni fermato da Roger Federer.

CALCIO, LEGA PRO

Doping: cocaina per un giocatore del Pergocrema

Un caso di doping, per cocaina, nella Lega Pro. I laboratori del Coni hanno rilevato la presenza di Benzoincognoni (metabolita della cocaina) per Giulio Daleno, tesserato della Federazione Italiana Giuoco Calcio, del club Pergocrema. Il controllo in competizione, disposto dalla Figc, era stato effettuato il 6 febbraio scorso in occasione della partita della prima divisione Lega Pro Salernitana-Pergocrema.